



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

OGGETTO: Parere sul Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Repertorio atti n. 1017/06 del 21 dicembre 2006

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2006;

VISTO l'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA l'intesa n. 820/CU sancita da questa Conferenza, nella seduta del 3 febbraio 2005, concernente le "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013";

VISTA la nota n. 2448 del 7 dicembre 2006 con la quale il Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, ha trasmesso il testo del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, che, in pari data, è stato reso disponibile per le Regioni e gli Enti locali sul sito della Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che, per l'esame del citato documento, il 13 dicembre 2006, si è tenuta una riunione, a livello tecnico, cui hanno preso parte i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, del lavoro e della previdenza sociale, delle Regioni, dell'ANCI, l'UPI e l'UNCEM;

CONSIDERATO che, nel corso di detto incontro, le Regioni (ad eccezione della Sicilia) e gli Enti locali hanno espresso parere favorevole con osservazioni e proposte di emendamento in parte accolte dai rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 14 dicembre 2006 nel corso della quale:

- le Regioni hanno espresso parere favorevole con le osservazioni e le proposte di modifica contenute in un documento che hanno consegnato;
- la Regione Campania, a nome delle Regioni, ha richiamato l'attenzione sul Programma operativo interregionale, Turismo, chiedendo una modifica della impostazione di detto strumento e della relativa attribuzione delle risorse;
- l'UPI ha espresso parere favorevole con le osservazioni e le proposte di modifica contenute in un documento che ha consegnato, evidenziando in particolare la necessità di assicurare la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni delle Autonomie locali nel Comitato di indirizzo e di attuazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON)
- l'ANCI e l'UNCEM hanno espresso parere favorevole;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- la Regione Sicilia ha espresso parere negativo con la richiesta di un incontro, a livello politico, per un approfondimento dei contenuti del testo in esame;

CONSIDERATO che il Governo ha preso atto di quanto rilevato dai rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie locali, manifestando la propria disponibilità ad un approfondimento delle questioni poste dalle Regioni e dalle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, pertanto, l'argomento è stato rinviato all'odierna seduta per approfondimenti;

VISTA le note n. 0033459 del 19 dicembre 2006 e n. 0033627 del 20 dicembre 2006 con le quali il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso una riformulazione del testo contenente talune modifiche predisposte in accoglimento di quanto intervenuto nel corso della richiamata seduta di questa Conferenza dello scorso 14 dicembre 2006, testo che, il 20 dicembre 2006, è stato reso disponibile per le Regioni e gli Enti locali sul sito della Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno consegnato un documento (All.A) nel quale hanno espresso parere favorevole con considerazioni relative ad alcune questioni specifiche, chiedendo di essere associate al percorso negoziale con la Commissione europea;
- la Regione Sicilia ha espresso parere contrario, salvo non siano risolti i problemi già segnalati dalla Regione stessa al Governo;
- che il rappresentante dell'ANCI, anche a nome dell'UPI e dell'UNCEM, ha espresso parere favorevole con le osservazioni e le proposte di modifica contenute nel documento (All.B) già consegnato nella precedente seduta del 14 dicembre 2006, ribadendo, in particolare, la richiesta che sia assicurata la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni delle Autonomie locali nel Comitato di indirizzo e di attuazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON);

CONSIDERATO, inoltre, che sono state concordate alcune ulteriori modifiche a pagina 159 del testo nella parte IV.4 relativa ai Programmi Operativi Interregionali in modo che il secondo e terzo periodo risultano così formulati:

“I Programmi Operativi Interregionali (secondo una forma di intervento sperimentale atta a coniugare il carattere e la valenza interregionale degli interventi con l’iniziativa e la presenza più diretta delle Regioni nelle fasi di impostazione, programmazione e attuazione) sono promossi, programmati e attuati da coalizioni di amministrazioni regionali con il contributo, l’accompagnamento e/o la partecipazione di uno o più centri di competenza nazionali ovvero Amministrazioni Centrali.

Il Quadro prevede che tali programmi operativi interregionali siano riferiti al tema delle energie rinnovabili e risparmio energetico ed a quello dei grandi attrattori culturali, naturali e turismo. Quest’ultimo si configura come strumento addizionale, anche dal punto di vista finanziario, per il perseguimento di obiettivi strategici cui sono indirizzati i Programmi Operativi Regionali (POR), nell’ottica dello sviluppo della competitività complessiva del sistema;”



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIF CATA

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, trasmesso, con note n. 0033459 del 19 dicembre 2006 e n. 0033627 del 20 dicembre 2006, dal Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, nei termini di cui in premessa e con le osservazioni contenute nei documenti allegati al presente atto che ne costituiscono parte integrante.

Il Segretario
Avv. Giuseppe Busia

Il Presidente
On.le Prof. Linda Lanzillotta



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

punto 1) elenco A - Conferenza Unificata

Posizione delle Regioni e delle Province Autonome sul Quadro Strategico Nazionale (QSN)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole al Quadro Strategico Nazionale con il parere contrario della Regione Siciliana, salvo non siano risolti i problemi già segnalati dalla Regione al Governo.

La Conferenza con riferimento ad alcune problematiche specifiche le seguenti considerazioni:

1. La Delibera CIPE che definirà le risorse per il cofinanziamento nazionale sarà sottoposta al parere della Conferenza Stato-Regioni.
2. All'interno del Quadro finanziario del QSN, relativo alle Regioni del futuro obiettivo Competitività regionale e occupazione, il riparto delle risorse tra Regioni e Province autonome deve essere definito, a partire dall'accordo dei Presidenti del 30 novembre 2006, specificando le quote di FESR e FSE come dalle percentuali di riparto comunicate da ciascuna Regione e Provincia autonoma al Ministero dello Sviluppo.
3. Per quanto riguarda il PON-FSE per le Regioni del futuro obiettivo Competitività regionale e occupazione, la Conferenza indica una percentuale di risorse attribuibili pari al massimo dell'1% del solo FSE di ciascuna Regione o Provincia autonoma, fermo restando quanto già previsto nel QSN per l'obiettivo Convergenza.
4. Nel Riparto delle risorse finanziarie comunitarie per il futuro Obiettivo Convergenza non è stata rispettata la quota del 70% a titolarità regionale e del 30% a titolarità delle amministrazioni centrali. Le risorse dei Programmi Operativi Interregionali, circa il 6,22%, determinano il discrimine della soluzione prospettata dal MiSE rispetto agli accordi presi: le risorse dei POI o devono essere assegnate esclusivamente a valere sul 30% a titolarità delle Amministrazioni Centrali ovvero devono rientrare nelle azioni di mainstreaming dei P.O. FESR con la relativa quota finanziaria assegnata.
5. In merito alla ripartizione del cofinanziamento nazionale dell'Obiettivo cooperazione territoriale, le Regioni e le Province autonome, a fronte del minor impegno finanziario nazionale, per effetto della maggiore intensità del cofinanziamento FESR (75% tasso minimo di cofinanziamento) prevista nel ciclo 2007-2013, chiedono la partecipazione al 100% della quota di cofinanziamento nazionale sia per i programmi transfrontalieri che per i programmi transnazionali.
6. Nell'ambito di ciascun POR, ciascuna Regione o Provincia autonoma potrà individuare un organismo di validazione dei sistemi di controllo, ai sensi dell'articolo 71, par. 2, del Regolamento generale. La Conferenza chiede che si dia atto di questa possibilità nel testo del QSN.
7. Infine, con riferimento al capitolo IV.4 (p. 159 del testo in esame), la Conferenza ritiene che al primo capoverso l'inciso "a secondo dei casi, anche" e la virgola dopo le parole "centri di competenza nazionali" debbano essere espunti dal testo; occorre, inoltre, specificare nel capoverso successivo che anche le risorse destinate ai POI sono addizionali, così come si configura lo stesso strumento.

Roma, 21 dicembre 2006



ALL. B

Consegnato in
risposta
14. XII. 2006
m

Documento delle Province Italiane sul

**QUADRO STRATEGICO NAZIONALE
PER LA POLITICA REGIONALE DI
SVILUPPO 2007-2013**

Conferenza Unificata

Punto 5) OdG

Roma, 14 dicembre 2006

I. PREMESSA

Il Quadro Strategico Nazionale, come previsto dalla proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione del Consiglio dell'Unione Europea, è l'esito di un percorso di confronto tra Governo nazionale, Regioni ed autonomie locali al quale ha partecipato attivamente il livello provinciale.

L'Unione delle Province d'Italia ha infatti contribuito alla stesura dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata sulla definizione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 del 3 febbraio 2005, garantendo l'inserimento del necessario confronto con gli Enti locali, e non solo con il partenariato economico e sociale, nel processo di elaborazione del QSN.

In particolare è previsto dall'intesa di febbraio il passaggio in Conferenza Unificata per il relativo parere sul testo definitivo del QSN, prima dell'approvazione da parte del CIPE e l'invio alla Commissione (il termine ultimo per l'invio è marzo 2007).

Da gennaio 2006 ad aprile 2006 l'UPI ha partecipato con propri referenti tecnici ai tavoli di lavoro del QSN – composti da Amministrazioni centrali, Regioni e EELL – nei quali è stata data la possibilità di esprimere e dibattere contributi e punti di vista sui temi oggetto del Quadro.

II. LE PROPOSTE DELL'UPI

Preso atto che le nostre proposte emendative, presentate nelle varie sedi tecniche e politiche, sono state in parte accolte, ci limitiamo a riproporne solo alcune che riteniamo particolarmente significative.

In particolare evidenziamo tre questioni rilevanti tecnicamente e tre richieste politiche che potrebbero influenzare il parere in Conferenza Unificata.

II.A Le richieste tecniche.

- Al fine di sottolineare il ruolo privilegiato che gli enti locali e le Province in special modo, grazie alla loro natura e competenza istituzionali, rivestono nello sviluppo di energie sostenibili e nel miglioramento dell'efficienza energetica, **l'UPI ritiene opportuno inserire all'interno del testo un passaggio sull'importanza del sostegno alle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione sulle tematiche energetiche rivolte dagli enti locali ai cittadini e agli attori socio-economici presenti sul territorio, al fine di promuovere utilizzo di fonti rinnovabili e riduzione di sprechi e consumi di energia.** Il ruolo trainante degli enti locali, ed in particolare delle Province, rispetto al proprio territorio è garantito anche dalla rete di Agenzie Energetiche provinciali che operano a livello provinciale su tutto il territorio nazionale e rispetto alle quali appare auspicabile un'attività di messa in rete e di integrazione.

- L'Upi intende porre l'accento sul ruolo che **le Province ricoprono nel settore del mercato del lavoro (locale e nazionale)**. Ruolo che, come è noto, è stato fortemente valorizzato dal processo di decentramento amministrativo che ha di fatto individuato nella Provincia l'ente più idoneo alla programmazione e alla gestione dei servizi pubblici per il lavoro e lo sviluppo, riconoscendola quale soggetto naturalmente deputato alla proposizione di politiche del lavoro finalmente integrate. In questo senso, chiediamo di esplicitare meglio la funzione dei servizi pubblici per il lavoro come pure l'obiettivo del rafforzamento dei servizi pubblici e della capacità delle Province di erogare servizi integrati per l'occupabilità sul territorio.
- Si richiede maggiore apertura e partecipazione del **partenariato istituzionale nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica**, con la previsione di interventi integrati e funzionali condotti dal livello territoriale intermedio, affinché si creino le condizioni di contesto perché il sistema delle Province del Mezzogiorno accompagni il territorio, nelle condizioni migliori, verso l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, consolidando il suo ruolo all'interno del partenariato istituzionale.

II. B Le richieste politiche

1. Si ritiene irrinunciabile **un coinvolgimento del sistema delle Autonomie locali nell'Intesa Istituzionale di programma** per la condivisione delle modalità di conseguimento degli obiettivi della programmazione della strategia di politica regionale (come peraltro previsto a pag. 125 per il raggiungimento degli obiettivi di servizio).

2. Per completare l'architettura di governance multilivello del Quadro, si richiede la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni delle Autonomie locali **nel Comitato di indirizzo e di attuazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON)**, unico organismo di indirizzo in cui tale presenza non è ammessa.

3. Un'altra criticità riguarda la cogenza del Quadro, soprattutto rispetto alla effettività del partenariato istituzionale a livello regionale. Su questo punto il Sottosegretario Bubbico probabilmente presenterà la proposta di **accordo interistituzionale** di leale collaborazione per l'attuazione del QSN, già annunciata in sede tecnica. ~~Il suddetto aspetto dovrà essere trattato in sede di definizione condivisa della delibera CIPE di attuazione del QSN.~~

III. EMENDAMENTI PUNTUALI AL TESTO

CAPITOLO III.2 – PRIORITA'

Priorità 3. Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali

Par. 3.1.1

A pag. 78, dopo il primo paragrafo, inserire il seguente ulteriore punto
“-azioni da parte degli enti locali di attività di comunicazione ed informazione sulle tematiche energetiche rivolte ai cittadini e agli attori socio-economici presenti sul territorio, al fine di promuovere comportamenti intelligenti di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione di sprechi e consumi di energia”

CAPITOLO III.V – ESPLICITAZIONE DELLA STRATEGIA DEL FSE

A pag. 138, punto 2, dopo le parole “di raccordi e partenariati tra soggetti pubblici e privati” inserire le seguenti:

“valorizzando e consolidando il ruolo delle Province nell'erogare servizi per l'occupabilità del territorio”

CAPITOLO IV.

A pag 159, dopo il primo paragrafo inserire il seguente:

“Nell'ambito di questa di questa architettura di programmazione e gestione un elemento di maggiore apertura e partecipazione del partenariato istituzionale potrà essere garantito da interventi integrati e funzionali nell'ambito del PON Governance e AT, condotti dal livello territoriale intermedio, affinché si creino le condizioni di contesto perché il sistema delle Province del Mezzogiorno accompagni il territorio, nelle condizioni migliori, verso l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, consolidando il suo ruolo all'interno del partenariato istituzionale”.

CAPITOLO VI –L'ATTUAZIONE

Par. VI.1.2

Alla lettera b) dopo le parole “nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di programma che definisce”, inserire le seguenti:

“con il pieno coinvolgimento degli enti locali”

Par. VI.1.4

A pag. 181, secondo paragrafo, dopo le parole “e/o fra più Regioni”, inserire le seguenti:
“con il coinvolgimento degli enti locali”

A pag. 187, penultimo paragrafo, dopo le parole “,attraverso la definizione di progetti regionali di assistenza tecnica ai partners economici e sociali” inserire le seguenti “, per la cui realizzazione è auspicata, per ragioni di prossimità con il territorio di riferimento, la cooperazione con gli enti territoriali di riferimento e le associazioni di rappresentanza degli stessi. Tali soggetti infatti potranno assumere, attraverso un’azione concertata e integrata, un ruolo chiave in termini di azioni di informazione e pubblicità sugli interventi regionali e nazionali di programmazione al fine di promuovere il dialogo e l’ascolto della cittadinanza e degli operatori socio-economici , in modo da assicurare un processo di feedback su base regionale e nazionale e creare un nuovo consenso sulle politiche dell’Unione Europea.”

A pag. 191 sesto paragrafo, dopo le parole “tutte le amministrazioni regionali il cui territorio sia interessato dalla programmazione e attuazione del PON” inserire le seguenti “, le associazioni nazionali degli Enti Locali”.

Par. VI.2.5

A pag. 199, dopo il quarto paragrafo, inserire il seguente:
“I 90 Uffici Europa presenti nelle amministrazioni provinciali italiane, può svolgere un ruolo significativo nell’ambito dell’informazione e comunicazione a livello locale in relazione alle politiche comunitarie strutturali, partecipando a progetti specifici e campagne di informazione, realizzando forme di collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia e collaborando con gli altri operatori decentrati dell’informazione europea”.